

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 18 MARZO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Dopo gli attacchi, italiani via da Baghdad Ma non dal Libano: «Ce lo chiede la gente»

LO SCENARIO

In prima linea restano soltanto coloro che non possono andare via, che hanno una missione da compiere e soprattutto con le dovute «garanzie di sicurezza». Per gli altri militari italiani schierati in Medio Oriente, invece, sono iniziate le operazioni di ritiro. Un lavoro meticoloso, con comunicazioni continue tra governo, Stato Maggiore e Comando di vertice interforze. Perché, come ha spiegato il ministro della Difesa Guido Crosetto, spostare i contingenti da Baghdad, dal Kuwait e dal Kurdistan iracheno è un'operazione che in piena guerra non è affatto semplice. «Normalmente rientravano utilizzando voli aerei militari che adesso non sono possibili», ha detto il ministro, ma adesso «si tratta di prenderli, di spostarli in sicurezza per cinque, sei, sette, otto ore al di fuori dei Paesi dove stanno, arrivare in altri Paesi, poi raggiungere gli aeroporti e poi raggiungere l'Italia». L'Italia ha cercato fino all'ultimo di evitare l'eva-

cuazione delle basi. Ma dopo gli ultimi attacchi che hanno coinvolto gli avamposti in Kuwait, a Baghdad e a Erbil, e dopo i detriti di missili caduti anche a Shama, in Libano, la questione è diventata più urgente. L'allerta era già ai massimi livelli. E intanto Hezbollah chiede, minacciando, che ogni «soldato straniero» lasci l'Iraq.

GLI ALLARMI

I soldati in tutte le basi hanno passa-

**IL MINISTRO CROSETTO:
«SIAMO LA SALVEZZA
PER IL POPOLO DI BEIRUT»
E HEZBOLLAH MINACCIA:
«OGNI SOLDATO STRANIERO
LASCI SUBITO L'IRAQ»**

to spesso ore nei bunker, mentre suonavano in continuazione gli allarmi per gli attacchi aerei. Molti soldati erano già stati fatti rientrare. Quelli delle basi che erano diventate troppo pericolose, ha detto Crosetto, e quelli la cui missione «non sarebbe stata portata avanti». Perché le condizioni sul campo non permettevano più alcun tipo di attività. Dopo l'attacco di lunedì notte a Baghdad, dove un drone ha colpito l'albergo in cui erano ospitati anche dei militari italiani, il personale è stato completamente evacuato. Continua il rientro degli altri contingenti schierati nella cintura di fuoco irachena e del Kuwait. E chi rimane, ha ribadito Crosetto, deve farlo in totale sicurezza.

La tensione è alta, come lo è l'attenzione del governo, che in queste ore sta anche gestendo l'altro fron-



I mezzi di Unifil tra le macerie delle città sotto tiro del Libano

te bollente: quello del Libano. I caschi blu italiani, un contingente di mille uomini schierati nelle zone dove sono in corso le battaglie tra Idf ed Hezbollah, restano lì insieme agli contingenti delle Nazioni Unite. Una missione che in questa fase assume un valore anche politico. «I primi a chiederci di rimanere sono gli stessi libanesi e le stesse Nazioni Unite. La nostra presenza è la salvezza del Libano ed è un modo per evitare una nuova guerra civile», ha spiegato Crosetto. Unfil, per il momento, non si muove. Il generale Diodato Abagnara, che guida la missione, ha ricordato l'imparzialità delle truppe e l'importanza del loro ruolo anche per fare da collegamento tra le parti. Dopo gli ultimi attacchi il governo libanese ha sottolineato la necessità che i caschi blu restino nel sud. Italia, Francia,

Germania, Regno Unito e Canada hanno avvertito che il Libano non debba diventare il teatro di una nuova invasione israeliana su larga scala e hanno chiesto a Hezbollah di cedere le armi prima che sia troppo tardi. Le intenzioni del leader sciita, Naim Qassem, sono ben diverse. «La resistenza andrà avanti e sarà il campo di battaglia a decidere l'esito», ha detto. E mentre i militari dell'Onu proteggono l'esodo dei rifugiati libanesi verso nord, i caschi blu italiani non hanno interrotto le loro iniziative a favore della popolazione. Lunedì hanno consegnato 13 tonnellate di generi alimentari, medicinali e prodotti per l'igiene all'Unità di Gestione delle Emergenze dell'Unione dei Comuni di Tiro. Ed è uno dei motivi per cui la popolazione, soprattutto ora che gli sfollati inondano i centri più importanti, continua ad avere bisogno di Unifil. Un segnale di stabilità, ma anche del fatto che la comunità internazionale non abbandona il Libano a una guerra che non ha voluto.

Lorenzo Vita



La posizione italiana

Mattarella: la Costituzione e l'Onu contro le aspirazioni egemoniche

L'INTERVENTO

ROMA I principi costituzionali come faro, «saldo punto di riferimento» in un mondo sempre più segnato da «aspirazioni egemoniche». Un patrimonio di valori «da custodire e attuare». Anche stavolta, Sergio Mattarella non cita Trump, Putin o Netanyahu. Né gli altri governanti o gli autocrati le cui scelte hanno finito per calpestare, in modi e con responsabilità diverse, il diritto internazionale. Ma nel giorno del 165esimo anniversario dell'unità d'Italia, dopo aver depresso una corona d'alloro sul monumento al Milite ignoto alla presenza delle alte cariche, il capo dello Stato torna a richiamare l'attenzione sul contesto internazionale. Uno scenario segnato da tensioni e conflitti, dal «riemergere di dinamiche di contrapposizione» e di «aspirazioni egemoniche» che «turbano l'equilibrio mondiale». Un quadro fosco, che fa presagire un'evoluzione verso la «barbarie», ha più volte ammonito l'inquilino del Colle. Al quale fanno però da contraltare i valori scolpiti nella Carta. Indipendenza, sovranità popolare, libertà, giustizia e pa-

ce, li elenca Mattarella. Principi che «hanno ispirato la nascita della Repubblica», che permeano la Costituzione e «si ancorano alla Carta delle Nazioni Unite».

Si tratta di «elementi fondanti della Repubblica», avvisa Mattarella. E infonderli in questi documenti fondamentali alla base dello Stato non è stata un'operazione semplice o immediata. Tutt'altro: «Si tratta di valori maturati

**LA CORONA D'ALLORO
AL MILITE IGNOTO
PER I 165 ANNI
DELL'UNITÀ D'ITALIA
«VALORI DELLA CARTA
PUNTO DI RIFERIMENTO»**



Sergio Mattarella ieri all'Altare della Patria

lungo un percorso storico complesso e non privo di afflizioni». Passato attraverso il Risorgimento, il cui culmine fu l'unità del Paese il 17 marzo 1861, e la lotta di Liberazione dal nazifascismo, «che ha consentito all'Italia di riconquistare con la propria unità

la propria libertà». Un patrimonio da rinnovare ogni giorno e «trasmettere, in particolare alle giovani generazioni». Il cui manifesto è rappresentato dalla Costituzione, «autentico presidio dei diritti e delle responsabilità che definiscono la nostra comunità

nazionale». La Carta, il «Canto degli italiani» e il tricolore: eccoli, i simboli dell'Italia «fondata sulla partecipazione, sulla solidarietà e sul rispetto delle istituzioni democratiche e di ogni persona».

Libertà, giustizia e pace. Valori che vanno custoditi, attuati «con coerenza e lungimiranza», esorta il presidente. È questo il senso di celebrare la Giornata dell'Unità nazionale, istituita nel

**L'APPELLO
ALL'IMPEGNO CIVILE:
«LIBERTÀ, GIUSTIZIA
E PACE PRINCIPI
DA CUSTODIRE
E ATTUARE»**

2012: un «appello all'impegno civile». Affinché questi capisaldi tanto messi in discussione nel mondo, anche da alcune grandi democrazie, «continuino a guidare l'azione delle istituzioni e della società» nella direzione della «convivenza pacifica, solidale e autenticamente democratica. In Italia e nella comunità internazionale».

IL CAMBIO DELLA GUARDIA

Un patrimonio anche simbolico celebrato nel pomeriggio al Colle con il cambio della guardia solenne, con lo schieramento e lo «sfilamento» del reggimento Corazzieri e della Fanfara del IV reggimento carabinieri a cavallo. Un paio d'ore prima, invece, il capo dello Stato aveva ricevuto al Quirinale la redazione del Tg2 e i vertici Rai per i 50 anni della testata. E di nuovo aveva sottolineato il ruolo di «garanzia, libertà, fondamentale sostegno alla vita democratica» degli organi di informazione, pur tra «difficoltà crescenti» e «insidie di false notizie». Poi, un appello già lanciato da Papa Leone: a non spettacolarizzare le tragedie ma trasmettere «correttezza di notizie».

Andrea Bulleri



Le Borse e l'energia

GLI EFFETTI

ROMA «La guerra sarà in gran parte finita in due o tre giorni». L'ultimo appello di Trump alla pazienza degli americani arriva mentre un gallone di diesel (3,79 litri, ndr) è arrivato a costare in media almeno 5 dollari negli Stati Uniti. È la seconda volta che succede in America. E il precedente risale al 2022, l'anno dell'inizio del conflitto in Ucraina. Nel New England si arriva a 5,2 dollari. In California (dove però pesano le tasse) anche a 6,2 dollari. E questo vuol dire per i cittadini americani pagare almeno il 40% in più per un pieno rispetto alla vigilia dell'attacco in Iran. Un conto salato che si aggiunge a quello della benzina: il prezzo medio di un gallone di benzina negli Stati Uniti è ora di 3,79 dollari, con un aumento che sfiora il 30% (+27,5%) dall'inizio della guerra. In questo caso, siamo ancora lontani dalla "linea rossa" toccata nel 2022 (5 dollari a gallone), il vero incubo di Trump. Ma è certamente un nuovo test per i

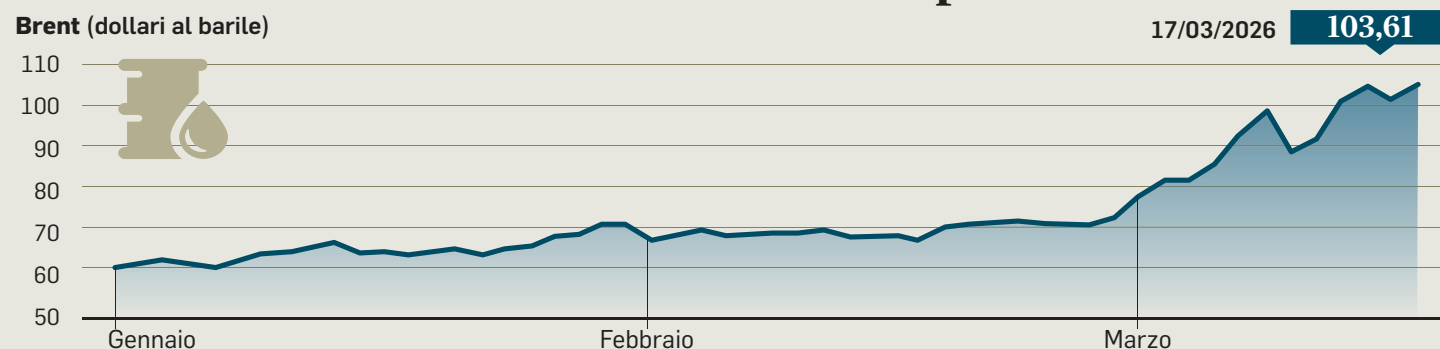
IL PRESIDENTE USA TORNA A FARE APPELLO ALLA PAZIENZA DEGLI AMERICANI DOPO CHE IL PIENO DI TRATTORI E TIR È SALITO DEL 40%

nervi degli elettori di Trump che da mesi, in tempi non sospetti, va dicendo come il suo obiettivo è far scendere i prezzi del petrolio sotto 60 dollari al barile entro le elezioni di Midterm di novembre. Anzi, il segretario all'Energia Usa, Chris Wright, anche ex dirigente di una società di fracking Usa, aveva addirittura raccontato al *Financial Times* un anno fa che i produttori di shale oil non avrebbero alcun problema ad aumentare la produzione anche di fronte a un prezzo del petrolio pari a 50 dollari al barile, grazie all'innovazione e all'efficienza raggiunta. Su questo, per la verità, sono in molti a nutrire più di un dubbio nel settore. Ma dà bene il senso di quanto siano distanti gli obiettivi di Trump (tra 50 e 60 dollari al barile), che ha il prezzo del petrolio tra i primi punti della sua agenda interna, dalla realtà di oggi. Parliamo praticamente della metà delle quotazioni attuali. Ma prezzi così bassi non farebbero bene a nessuno. Per i produttori di shale oil

Il pieno di diesel alle stelle l'ultimo incubo degli Usa Un gallone a oltre 5 dollari

► È record dal 2022, mentre il Brent sale a quota 103. Caccia dall'Asia ai prodotti raffinati Jet fuel e gasolio per navi acquistati a qualunque prezzo. Trump: «Pochi giorni alla fine»

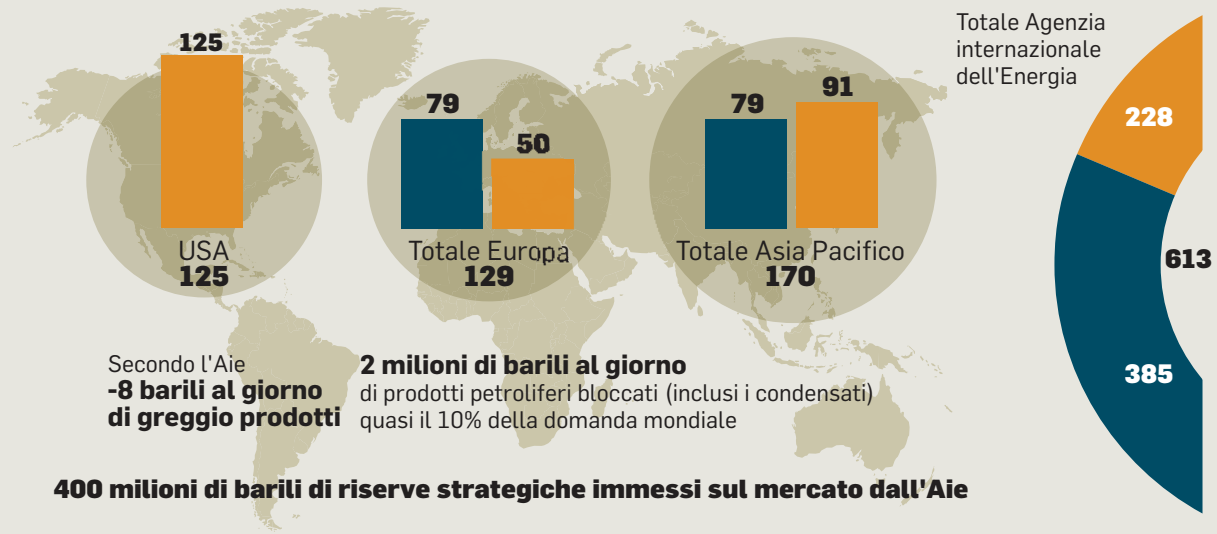
L'andamento dei mercati e le scorte di petrolio



Le riserve strategiche nel mondo

In giorni di importazioni nette coperte, a novembre 2025

● Totale
■ di cui: industria
■ di cui: altre fonti



400 milioni di barili di riserve strategiche immessi sul mercato dall'Aie

Secondo l'Aie -8 barili al giorno di greggio prodotti
2 milioni di barili al giorno di prodotti petroliferi bloccati (inclusi i condensati) quasi il 10% della domanda mondiale

americano, significherebbe produrre in perdita, quindi dare un taglio certo alle produzioni (e un'altra scossa potenziale per gli approvvigionamenti mondiali).

IRISCHI

L'impennata dei prezzi del diesel - colpa di una guerra che riduce le scorte del carburante industriale a sentire il tracciatore dei mercati dei carburanti GasBuddy - non sta danneggiando solo gli automobili-

sti privati. Come ricorda l'Agenzia statunitense per l'informazione energetica, il diesel viene utilizzato per alimentare camion, treni, navi, nonché macchinari agricoli e edili, tutti elementi chiave nella catena di approvvigionamento di quasi tutti i prodotti consumati negli Stati Uniti. Tanto da far immaginare un impatto a cascata anche sui prezzi dei prodotti alimentari, dei trasporti e delle costruzioni, e far conseguenza sul

tasso di inflazione complessivo.

Poi c'è il conto maggiorato dei prodotti raffinati, dal jet fuel per gli aerei al gasolio marino per le navi. Con le esportazioni bloccate (salvo quelle iraniane) e senza vere alternative via pipeline, circa 2 milioni di barili al giorno di capacità di raffinazione nel Golfo sono di fatto offline. E non è poco visto che tra gli impianti sauditi, quelli emiratini e quelli kuwaitiani passa il 20% dell'olio combustibile

mondiale commercializzato a livello internazionale. Una dote destinata in gran parte all'Asia.

Sono infatti i segnali che arrivano dall'Asia, a preoccupare più di tutto il resto in queste ore gli osservatori del comparto. Di solito il prezzo del petrolio e quello dei prodotti raffinati vanno un po' di pari passo, con uno spread fisiologico determinato dai costi di raffinazione. Invece i numeri di questi giorni dicono altro.

Mentre ieri il Brent di Londra è risalito oltre 103 dollari al barile (con il Wti americano a 95 dollari), a Singapore, l'olio combustibile veniva scambiato a 140 dollari al barile. A Fujairah, un importante porto di rifornimento appena fuori dallo Stretto di Hormuz, il petrolio veniva venduto a quasi 160 dollari. Mentre alcune varietà che soddisfano standard ambientali più rigorosi raggiungono addirittura i 175 dollari. Prezzi impossibili, ben al di sopra dei picchi registrati nel 2022 e nel 2008, ma sono presi al volo da chi riesce ad accaparrarsi un barile, raccontano i trader. Pur di non rimanere a secco, i produttori di carburante asiatici, in prima linea Cina, Corea del Sud, India e Thailandia, stanno acquistando carichi alternativi a quelli del Medio Oriente, dagli Usa, dall'Africa e dal Mare del Nord, a qualunque prezzo. Con il risultato che in Asia il costo del carburante è addirittura raddoppiato e sono scattate anche le misure di emergenza, con tanto di stop alle esportazioni, pur di evitare i razionamenti in caso di stress prolungato ad Hormuz.

CINA, COREA DEL SUD, INDIA E THAILANDIA COSTRETTI A FARE SCORTA DI CARBURANTE DA STATI UNITI, AFRICA E MAR NERO

La cronaca delle ultime ore non fa immaginare una svolta imminente. I tentativi di Trump di creare un "board" internazionale per mettere al sicuro i passaggi di navi e petroliere ad Hormuz sono stati vani, finora. E se anche un certo flusso di navi iraniane e cinesi (e in piccola dose anche cinesi e pakistane) resta confermato, non è abbastanza per invertire la marcia dei prezzi. Il costo delle assicurazioni - quando ci sono - per i supertanker è arrivato al 5% del valore della nave (5 milioni per una nave del valore di 100 milioni), contro lo 0,2% pre-guerra. Se gli attacchi dureranno ancora i «pochi giorni» o le «poche settimane» stimate dalla Casa Bianca, saranno archiviati come effetti collaterali di una crisi con danni limitati. Le Borse continuano a crederci. Ma il rischio di una guerra più lunga non è più escluso.

Roberta Amoroso



Referendum

Fronte del **SÌ**

«L'intervista/1 **Natalia Ceccarelli**

«Io, magistrata a favore Con questa riforma si recupera credibilità»

► Il giudice della Corte d'Appello di Napoli: «Le correnti si sono appropriate del Csm. Il potere giudiziario resterà indipendente»

Natalia Ceccarelli, giudice della Corte d'Appello di Napoli, secondo la premier la riforma della separazione delle carriere introduce merito-crazia e responsabilità e, come effetto, una giustizia più efficiente. È così anche se si è detto che la riforma non incide sull'efficienza dei processi?

«Sono convinta del fatto che la riforma contribuirà a un incremento dell'efficienza del sistema Giustizia per un duplice ordine di ragioni. Il primo: con la separazione vi sarà una maggiore specializzazione dell'organo inquirente attraverso una formazione separata e un diverso accesso alla carriera. Il secondo: l'Alta corte disciplinare, composta da sorteggiati, renderà la giustizia disciplinare equa e non più ondivaga e condizionata da dinamiche correntizie».

Un pm più specializzato o un "superpoliziotto", come dicono alcuni che potrebbe finire per remare solo dalla parte dell'accusa?

«Una delle principali suggestioni del fronte dei contrari sta nel paventato pericolo di una perdita della cultura di giurisdizione del pm: si tratta di un argomento fallace visto che non cambia la sostanza dell'attività, né si capisce perché il pm dovrebbe cambiare atteggiamento nella ricerca della verità processuale».

Altra obiezione è sul sorteggio: i laici saranno sorteggiati da una lista di nomi indicati, in proporzione, dai vari gruppi politici. C'è chi la definisce una «mezza truffa»..

«Ennesimo falso problema pro-



Natalia Ceccarelli

spettato per innestare il dubbio che vi sia un inganno dietro il ddl costituzionale. Mentre i togati non debbono rappresentare nessuno perché hanno diritto di accesso in virtù della selezione derivante dal concorso, i componenti laici debbono essere comunque individuati come sorteggiabili in un paniere che permetta di selezionare profili con le necessarie competenze per interloquire con i togati».

Meloni, nelle leggi attuative, vorrebbe inserire una disposizione per impedire a chi ha fatto politica di entrare subito nel Csm..

«Sono tutte tematiche sui cui è op-



**L'ALTA CORTE
COMPOSTA
DA SORTEGGIATI
RENDERÀ LA GIUSTIZIA
DISCIPLINARE EQUA
E NON PIÙ ONDIVAGA**

portuno non pronunciarsi. Allo stato è importante concentrarsi sulla riforma costituzionale. Ciò che riguarda la fase attuativa mi auguro veda la partecipazione di tutti i corpi intermedi come l'Anm, l'avvocatura e la politica». **Quali tra i punti suffragati dall'altro fronte la convincono di meno?**

«La più grande falsità è il pericolo di sottoposizione del potere giudiziario all'esecutivo. Pericolo scongiurato sia dalla riforma che da eventuali leggi che sarebbero immediatamente dichiarate incostituzionali».

Demandare a un organo terzo - l'Alta corte - la funzione disciplinare che è in seno a tutti gli organi indipendenti non mina in parte l'autonomia del Csm?

«L'autoregolamentazione attraverso la gestione interna avrebbe un senso se del Csm non si fossero appropriate delle associazioni private, le correnti, che hanno snaturato la funzione terza dell'organo costituzionale piegandola a logiche di appartenenza».

Teme delle conseguenze dall'esito del voto?

«A prendere posizione a favore della riforma siamo numericamente pochi ma ci consideriamo un'avanguardia. In seno alla magistratura c'è una grande quantità di colleghi favorevoli alla riforma che per le ragioni più svariate preferisce non esporsi. Sicuramente l'inasprimento dei toni ha determinato una contrapposizione difficilmente metabolizzabile. Noi auspichiamo il sì alla riforma proprio per un recupero della credibilità. E che questa campagna referendaria così aspra sia l'ultimo atto di un sistema ormai al tramonto».

Valentina Pigliatile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fronte del **NO**

«L'intervista/2 **Michele Gentiloni Silveri**

«Io, avvocato contrario Il pm diviso dal giudice diventa ancora più forte»

► Il legale allievo di Vassalli: «Con questa legge si crea una corporazione chiusa. Per la giustizia nessun miglioramento»

«**L**a riforma è una cambiale in bianco che firmiamo a chi farà i decreti attuativi».

Ha iniziato sotto la guida di Sebastiano Vassalli nel '72, membro delle camere penali, con 6.328 processi al suo attivo, Michele Gentiloni Silveri, avvocato per il "No", ha difeso e personaggi che fanno parte della storia del Paese, ma da esperto in estradizioni anche numerosi governi stranieri. Per 12 anni avvocato di Licio Gelli, legale d'ufficio di Ali Agca e del suo complice, Oral Celic, ha rappresentato la Segreteria di Stato vaticana, colossi dell'energia, i familiari di Gina Lollobrigida e adesso quelli del giornalista Andrea Purgatori. «Pochi gli avvocati contrari? Beh in poco tempo siamo arrivati a mille».

Cosa non la convince?

«Penso che, processualmente, creare la figura di un pm che abbia riferimento un suo Csm, corporativamente chiuso, sia un grandissimo errore e credo lo renda più forte di quanto non sia adesso. Più potente rispetto alla difesa e anche più capace di condizionare quella parte minoritaria di giudici in qualche modo subalterni all'accusa. Una subordinazione che ritengo nasca da motivi culturali. I giudici appiattiti non lo sono perché hanno fatto lo stesso concorso e la stessa carriera, ma perché hanno un'ideologia repressiva».

Nonostante le critiche, crede che non ci possa comunque essere qualche vantaggio?

«Lo ripeto, corporativizzare il pm, come ha detto il mio collega Francesco Petrelli (che è per il sì ndr) in un'intervista, aumenta



Michele Gentiloni Silveri

«la cultura della preda». Petrelli dice che gli sarà contrapposto un giudice terzo. Non penso che la Costituzione preveda questo tipo di contrapposizione, ma la questione viene posta in questi termini. E diminuiranno le garanzie per l'imputato».

Ma oggi i pm cercano le prove a vantaggio degli indagati?

«Molto poco, ma è una distorsione del sistema, farebbe parte del loro dovere. In quello nuovo non lo dovranno neppure fare. Saranno impegnati dal primo giorno di carriera a individuare elementi d'accusa».



**LA RIFORMA DÀ UNA
CAMBIALE IN BIANCO A
CHI SCRIVERÀ I DECRETI
ATTUATIVI. E IL CSM
SARÀ ELETTO CON
REGOLE CERVELLOTICHE**

E sui tempi della giustizia?

«Non migliora il sistema e non accelera i tempi. E, a prescindere da quanto si dica, se vicesse il No non ci sarebbe nessuno stupratore in più libero. La riforma non incide neppure sulle norme relative agli arresti e alla liberazione, il codice di procedura penale non è toccato».

Per i fautori della riforma i magistrati sono gli unici a non pagare per i loro errori e che le cose cambieranno

«È un problema che esiste. Neppure questo aspetto viene toccato e ci sono già norme che prevedono indennizzi da parte dei magistrati in caso di errori».

Ora ci sarà l'Alta Corte. Certo, è l'unico "Tribunale" che non prevede un organo di appello

«Il fatto che ci sia un organo disciplinare terzo non è un problema. L'assurdo è il sorteggio. I magistrati sarebbero l'unica categoria che non può scegliere i propri rappresentanti. È solo un'umiliazione. La mancanza di appello non è neppure in linea con la normativa comunitaria. La creazione di due Csm, soprattutto quello dei pm, è molto pericolosa. Il Csm dà anche le linee guida per l'assegnazione dei fascicoli alle procure. Questi due Csm hanno delle funzioni importantissime, l'esito potrebbe essere ottimo, ma anche pessimo. La parte laica viene scelta, i togati nominati a caso. È una cambiale in bianco a chi stabilirà le modalità. È più facile che i laici, tutti scelti, si organizzino. È molto pericoloso».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

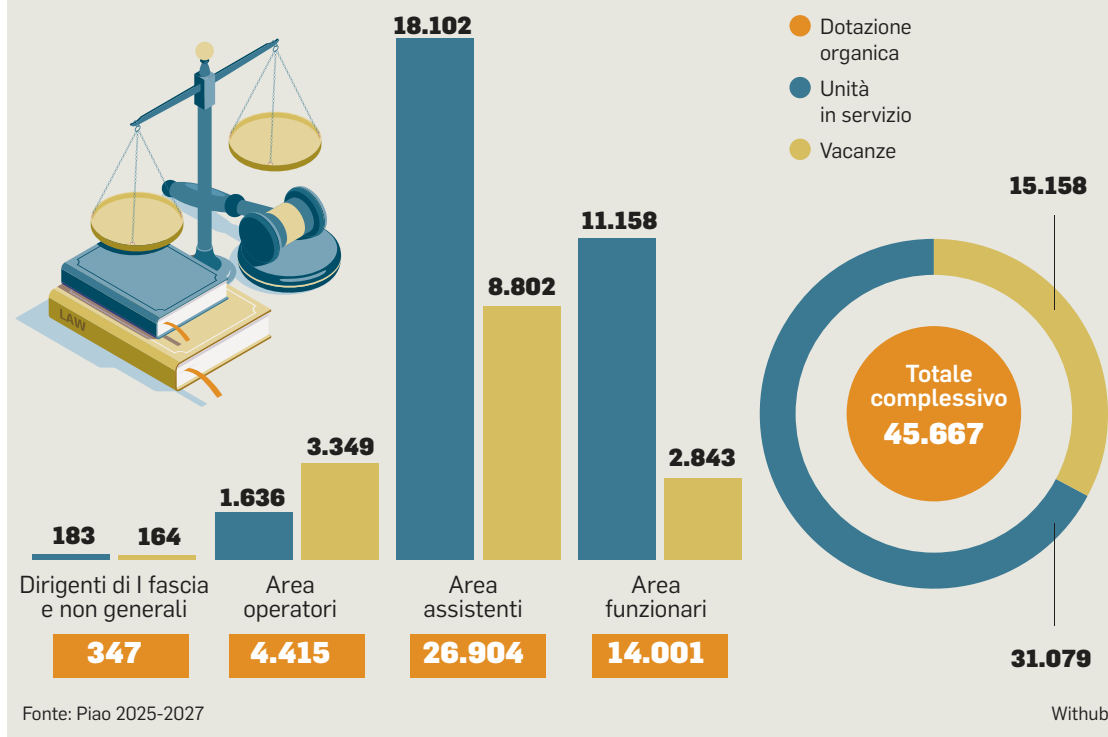
ROMA L'obiettivo era stato esposto poche settimane fa in Parlamento. Scritto a chiare lettere nella Relazione sullo stato della Giustizia. Vale a dire «non disperdere il patrimonio di competenze acquisite in termini di efficientamento degli Uffici giudiziari e di riduzione dei tempi processuali e dei carichi di lavoro». È proprio questa la premessa alla più grande stabilizzazione di precari degli ultimi anni. Il ministero della Giustizia ha pubblicato sulla piattaforma InPa i bandi di concorso che permetteranno a quasi 10 mila dipendenti (9.368 per l'esattezza), assunti tempo determinato, di poter entrare definitivamente nei ranghi dell'amministrazione. Si tratta degli addetti all'Ufficio per il processo, gli staff che il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha messo a disposizione dei magistrati per ridurre l'arretrato e accorciare i tempi dei procedimenti. Si tratta del maggior investimento in "capitale umano" del Pnrr, che per assumere i funzionari a supporto dei magistrati, ha stanziato oltre 2 miliardi di euro. I contratti degli addetti del Pnrr, hanno tutti scadenza al prossimo 30 giugno. Da qui la decisione del ministero di procedere con una stabilizzazione quasi totale (in servizio ne risultano in tutto poco più di 11 mila). In particolare, dal primo luglio di quest'anno saranno stabilizzati 712 tecnici di amministrazione, 1.488 data entry e ben 6.919 addetto all'Ufficio del Processo che si aggiungeranno ad altre figure già stabilizzate con i bandi di dicembre 2025. Le domande per partecipare alla procedura, dovranno essere presentate entro i prossimi trenta giorni. L'unica prova da superare per poter entrare definitivamente nell'amministrazione della giustizia, è un quiz di 30 domande. I questionari per i funzionari saranno centrati non solo su conoscenze tec-

Giustizia, assunzioni al via per 10 mila funzionari Pnrr

► Pubblicati i bandi per stabilizzare gli addetti dell'Ufficio del Processo. I lavoratori erano stati ingaggiati a tempo per aiutare i giudici ad accelerare la definizione dei procedimenti

umano del Pnrr come «senza dubbio uno degli interventi più rilevanti». Di certo l'Ufficio del processo ha dato un impulso alla riduzione dei tempi della giustizia che, tuttavia, almeno nel civile devono ancora essere centrati. La Relazione spiega che il Piano di Ripresa e resilienza prevede la riduzione del disposition time dei processi civili nei tre gradi di giudizio del 40% rispetto al 2019. Secondo il monitoraggio ministeriale, al primo semestre 2025 è stato raggiunto un calo del 27,8 per cento.

L'organico del ministero della giustizia



niche specifiche, ma anche su soft skills, come per esempio saper leggere e comprendere le caratteristiche del contesto di riferimento e gli eventuali cambiamenti in atto, per adattarsi e agire in modo consapevole. Inoltre le domande dei questionari serviranno anche a comprendere la capa-

PER GLI STAFF DEI MAGISTRATI IL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA HA IMPIEGATO OLTRE 2 MILIARDI DI EURO

cià di analizzare situazioni o problemi, definendone il perimetro e focalizzandone gli elementi rilevanti, così da individuare tempestivamente soluzioni efficaci e rispondenti alle esigenze della situazione. La Relazione sulla giustizia depositata in Parlamento definisce l'investimento in capitale

L'arretrato

Pensionati al lavoro per tagliare le cause

La scadenza si avvicina. Entro il prossimo 30 giugno, la giustizia civile dovrà tagliare la durata dei procedimenti giudiziari del 40 per cento. Una mano arriverà da 200 magistrati in pensione che potranno tornare ad emettere sentenze "a cottimo", ricevendo un compenso di 100 euro per ogni decisione. A prevederlo è una norma del decreto legge Pnrr. Adesso il Consiglio superiore della magistratura ha appena pubblicato l'interpello per reclutare questo contingente di magistrati in pensione. Per poter partecipare alla selezione, non bisognerà comunque aver compiuto i 75 anni di età. Sono quarantotto in tutto gli uffici giudiziari con i quali i magistrati in pensione potranno collaborare. Tra questi ci sono anche quelli di Napoli, Firenze, L'Aquila, Foggia, Bari, Salerno, Velletri, Cagliari, Brindisi, Bologna, Belluno, Avellino, Trieste e Urbino.

I RISULTATI

Nel penale invece, il taglio dei tempi ha superato gli obiettivi del Pnrr. La riduzione prevista era del 25 per cento dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali, al primo semestre del 2025, ultimo dato contenuto nella Relazione sulla giustizia, il taglio dei tempi di durata dei procedimenti era già del 37,8 per cento. La stabilizzazione degli addetti dell'Ufficio del processo, insomma, ha lo scopo di consolidare gli obiettivi raggiunti. Un plauso alla decisione è venuto dai sindacati del settore. Quelli che hanno firmato il rinnovo del contratto di lavoro, vale a dire Unsa, Cisl, Confintesa, Flp e UilPa Giustizia, si sono potuti sedere al tavolo della trattativa con il ministero e hanno contribuito a definire le procedure di stabilizzazione e la revisione delle piante organiche per far posto agli addetti dell'Ufficio del processo. «Questa operazione straordinaria», hanno scritto i sindacati firmatari del contratto in una nota congiunta, «è un'inversione di tendenza rispetto alla mancanza di assunzioni del passato e porterà a un rinnovamento del personale del Ministero della Giustizia. Grazie a questi 9368 giovani», prosegue la nota, «il governo potrà consolidare gli obiettivi già raggiunti con il Pnrr per garantire agli italiani una giustizia migliore».

Andrea Bassi



L'INDAGINE

Sono tutti minorenni e uno di loro non ha neanche 14 anni. Sono stati identificati i tre giovanissimi che due settimane fa picchiarono a sangue un quindicenne nel parcheggio alle spalle del centro commerciale Latinafiori, che affaccia su viale Le Corbusier, facendolo finire in ospedale con quindici giorni di prognosi. Gli agenti della Questura di Latina hanno stretto il cerchio intorno ai responsabili, individuati grazie ai testimoni e alle immagini delle telecamere del sistema di visiosorveglianza dell'area. La vittima, appena uscita da una palestra della zona, era stata avvicinata dai tre con la scusa di una sigaretta. Alla risposta «non fumo», il ragazzo era stato accerchiato e aggredito con una violenza inaudita, colpito con schiaffi, calci e pugni anche mentre si trovava a terra.

«Come prima cosa lo abbiamo fatto entrare nel negozio: lo abbiamo fatto sedere e gli abbiamo dato subito della carta, dato che perdeva sangue –

Ragazzo pestato, la polizia ha identificato il branco

► Sono tutti minorenni i baby picchiatori ► «Perdeva sangue, l'abbiamo portato in negozio»
che hanno colpito un 15enne a Latinafiori Parla la giovane che ha soccorso l'adolescente

racconta una delle prime persone che aiutò il quindicenne -. A quel punto mi sono messa i guanti e gli ho aperto la bocca, dato che con l'apparecchio perdeva sangue, e pensavo che si fosse tagliato vicino alla dentatura. Per fortuna, tuttavia, aveva solamente delle ferite sulle labbra, oltre agli zigomi che si stavano facendo neri e ad una costola che gli faceva male – prosegue la giovane -. E' stata sua madre a chiamare, con il mio telefono, il 112, permettendo l'intervento di ambulanza e polizia. Ha spiegato loro cosa

La manifestazione organizzata dopo l'aggressione avvenuta a pochi passi dal centro commerciale Latinafiori



fosse successo, prima di essere trasferito in ospedale. I poliziotti, invece, sono rimasti sul posto per svolgere un sopralluogo, raccogliendo le immagini delle telecamere per rintracciare gli aggressori».

Un'altra signora ha raccontato di aver visto i tre ragazzi saltellare e ridere mentre si allontanavano: «Nessuno avrebbe mai potuto pensare che avevano appena picchiato un loro coetaneo». Mentre la vittima veniva soccorsa, molti fra i presenti si erano messi a cercarli, ma erano già riusciti a far per-

dere le proprie tracce. Le indagini svolte nei giorni scorsi dagli agenti del questore Fausto Vinci, tuttavia, hanno permesso di risalire alla loro identità e, a breve, saranno indagati.

«Ogni ragazzo ha un 5% di buono dentro di sé. Sono certo che lo abbiano anche i tre che hanno aggredito nostro fratello: bisogna lavorare su questo per poter cambiare» aveva detto il capo scout del gruppo Agesci Borgo Piave durante la manifestazione di solidarietà organizzata nei giorni immediatamente successivi all'aggressione. «Hanno colpito un innocente, un ragazzo ingenuo nel senso buono del termine. Avrebbe anche potuto reagire, ma non l'ha fatto. Quanto gli è accaduto, invece, è servito a seminare: questa è la risposta alla violenza» gli aveva fatto eco il papà del quindicenne, a margine dell'incontro andato in scena nell'area verde al fianco del campo San Pietro e Paolo, a due passi da dove il suo ragazzo era stato picchiato a sangue.

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'export continua a crescere ma frena nell'ultimo semestre

ECONOMIA

L'export continua a essere per Latina un importante traino per l'economia. La provincia pontina è al terzo posto nella graduatoria nazionale delle province per valore delle merci esportate come emerge dai dati divulgati da Osservare, l'ufficio studi della Camera di Commercio.

Nel 2025 le vendite all'estero si confermano superiori ai 10 miliardi di euro (10.346.789.288) e «mostrano una moderata accelerazione dopo l'eccezionale sprint dell'anno precedente (quindi +2,4%, che si aggiunge al +27,2% targato 2024)» spiega l'ente nell'indagine che ha elaborato i dati Istat. «La performance è il frutto delle dinamiche di inizio anno (mediamente la crescita fino a giugno è stata intorno al +9%)» spiegano dall'ente camerale, seguite, poi, da un rallentamento nella seconda porzione d'anno (-4,1%).

Chiaramente il settore che fa da traino è quello del farmaceutico, cui si riferisce l'82% delle esportazioni pontine, in prevalenza verso le destinazioni europee, e che «mantiene la posizione - spiega l'ente in una nota - dopo l'espansione dello scorso anno (+1,8% la variazione tendenziale, a fronte dell'eccezionale rimbalzo del +32,8% del 2024)».

Tra i punti di forza dell'export pontino la Camera di commercio segnala anche la buona performance delle colture orticole che superano i 202 milioni di euro di vendite oltre frontiera (pari ai tre quarti dell'export laziale) e posizionano Latina al terzo posto nella graduatoria nazionale delle province per valore delle merci esportate.

I MERCATI

«Le destinazioni Usa sono arri-

► Il bilancio nel 2025 in positivo grazie ai numeri della prima metà dell'anno

vate a rappresentare un quarto dell'export nazionale di prodotti farmaceutici, a fronte del 19% precedente, il che si traduce in valori delle merci qui destinate lievitati del 55%. Sulla maggiore accentuazione della crescita laziale pesa proprio l'incidenza più elevata del segmento farmaceutico che ha trainato gli scambi internazionali anche su scala nazionale; tale maggiore specializzazione dell'export laziale ha ampliato in termini relativi l'effetto traino dei dazi, atteso che nel Lazio il settore è arrivato a spiegare la metà delle vendite all'estero, a fronte dell'11% su

scala nazionale. In generale Latina e Frosinone contribuiscono per il 56% all'export laziale e per il 37% dei flussi in entrata.

IL COMMENTO

«A causa dei rischi connessi alla geoeconomia che, di fatto, sta alterando gli scambi mondiali e generando tensioni commerciali con le crescenti barriere, la complessità è diventata, a livello internazionale, una componente strutturale - commenta il presidente della camera di commercio Giovanni Acampora - In tale difficile contesto, gestire le catene del valore e le connesse

► Acampora: «Il contesto globale è difficile ma le esportazioni restano un punto di forza»



Addetti al lavoro alla Bsp Thecnolgies l'azienda farmaceutica di Latina Scalo Sotto un seggiolino eiettabile prodotto dalla Sicamb

marginalità rappresenta per le imprese un fattore di competitività sempre più critico, per effetto dell'esposizione a repentini shock, come sta avvenendo con l'attuale conflitto in Medio Oriente. Nonostante tale quadro, i risultati certificano che l'export è un punto di forza delle nostre due province, atteso che nel panorama nazionale Latina e Frosinone si collocano al 19° e al 21° posto della graduatoria nazionale, con risultati eccezionali nel segmento Farmaceutico che ha fatto da traino anche su scala regionale».

Ma la preoccupazione resta alta. «L'instabilità crescente e il rischio di un'ulteriore crisi energetica impongono di tenere alta l'attenzione - dice Acampora - le priorità per le imprese che operano sui mercati internazionali sono la diversificazione dei mercati di sbocco, con la riorganizzazione dell'intera filiera commerciale e produttiva».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cisterna ricorda l'Esodo del 1944 e premia le eccellenze del territorio

GLI EVENTI

Sono giorni dedicati alla storia e al legame con il territorio a Cisterna. In un solo giorno si darà spazio alla commemorazione dell'Esodo Cisternese e poi al "Premio Cisterna" che conferirà un prezioso riconoscimento ai cittadini che più si sono distinti in questo anno. Il 19 marzo del 1944 durante la Seconda Guerra Mondiale per la popolazione di Cisterna si attuò uno sfollamento forzato. Circa 4.000 abitanti furono costretti dai tedeschi ad abbandonare le proprie case (spesso già rifugiati nelle grotte di Palazzo Caetani) a causa dell'intensificarsi dei bombardamenti al-

leati. Da allora sono passati 82 anni. Cisterna non vuole dimenticare quella ferita e tornerà a ricordare quei giorni proprio domani giovedì 19 marzo con un programma ricco di eventi. La manifestazione prenderà il via alle 10 in Piazza XIX Marzo con il raduno delle autorità civili, le Associazioni combattentistiche, d'arma e di volontariato che in corteo, con il Gonfalone decorato del Comune, raggiungeranno il Monumento ai Caduti in Piazza Amedeo di Savoia dove sarà deposta la corona d'alloro, poi le allocuzioni. Alle 10.45 è previsto l'omaggio floreale al Monumento alle Vittime Civili della II Guerra Mondiale in Largo Alfonso Volpi, poi a seguire quello alla

Stele dedicata all'Esodo posta in Piazza Caetani. Nel pomeriggio poi sarà il momento del Premio Cisterna. Alle 17 sarà l'Aula Consiliare del Comune ad accogliere la cerimonia di conferimento di questa 19esima edizione. Nelle scorse settimane la Commissione giudicatrice – composta da Eugenio Comandini quale Presidente; Roberta Cencin; Claudia Cori (delegata); Patrizia Cucchi; Nello Giordani; Carolina Grandi; Mauro Grimaldi; Giulio Mazzali e Paola Piacentini (Segretario) – ha valutato le numerose candidature pervenute presso la segreteria del premio. Dopo un'attenta selezione è stata decretata l'assegnazione del riconoscimento a sei persone: Riccardo D'Ascenzi, gio-

vane archeologo, Eleonora Ruta, atleta di tiro a volo. E poi saranno premiati Laura Mariottini, professoressa ordinaria di Lingua, Traduzione e Linguistica spagnola presso l'università "La Sapienza" di Roma e Giovanni Cirilli, medico nonché presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Latina, ex sindaco della città. Infine un riconoscimento anche per Francesco Tudini, medico stimato e figura di riferimento per l'intera comunità, venuto a mancare nel 2017. Il sesto premio è andato all'Associazione "Presepe a Palazzo" fondata da Orazio Biscossi, Pietro Rolletti e Nadia Biscossi, oggi attiva grazie ad Antonio Buttarelli e Sandro Frezza, ideatrice di un presepe unico nel suo genere allestito all'interno delle grotte di Palazzo Caetani.

Raf. Pat.

Il fatto

La Corte dei Conti avverte: «Pnrr, spesa in ritardo»

Capacità operativa limitata, solo il 22,56% delle risorse effettivamente speso

ROMA

La capacità di spesa dei fondi del Pnrr nel Lazio resta sotto osservazione. A lanciare l'allarme è la Corte dei Conti, che nel corso della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2026 ha evidenziato ritardi significativi nell'utilizzo delle risorse europee e nazionali.

Nel dettaglio, come spiegato dal presidente della Sezione di Controllo del Lazio Stefano Siragusa, è stata avviata un'analisi specifica nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto 2024 per verificare

**DALL'ANALISI SUL
RENDICONTO EMERGO
CRITICITÀ
NELL'UTILIZZO
DEI FONDI EUROPEI**



La sede della Corte dei Conti a Roma

lo stato di avanzamento della spesa legata ai fondi del Pnrr e del Piano nazionale complementare.

Dai dati emerge un quadro critico. Il rapporto tra impegni e accertamenti si ferma al 40,33%, mentre quello tra pagamenti e accertamenti scende al 30,23%. Ancora più basso il dato relativo alla spesa effettiva: appena il 22,56% dei fondi Pnrr risulta concretamente utilizzato rispetto al totale delle risorse disponibili.

Numeri che, secondo la Corte dei Conti, evidenziano «criticità nella capacità di tradurre le risorse disponibili in spesa concreta», segnalando una difficoltà operativa da parte dell'amministrazione regionale.

Nel corso dell'istruttoria, inoltre, è stato rilevato come la Regione Lazio abbia fornito solo un quadro riepilogativo delle risorse assegnate al 31 dicembre 2024, senza un dettaglio puntuale sull'effettivo stato di attuazione degli interventi, inclusi quelli affidati a società ed enti collegati al gruppo regionale.

Sul tema è intervenuta anche la presidente del Comitato regionale di controllo contabile (Co.Re.Co.Co.) Eleonora Mattia, che ha parlato di una conferma delle criticità già evidenziate nei mesi scorsi. «La Corte dei Conti ha confermato le preoccupazioni sui ritardi nella capacità di spesa dei fondi Pnrr», ha dichiarato.

Mattia ha ricordato che nel 2024

risultavano attivati oltre 1.300 progetti per un totale di 2,28 miliardi di euro, ma con percentuali di utilizzo ancora basse: circa il 34% delle risorse impegnate e poco più del 21% effettivamente speso.

Particolarmente delicata la situazione per la Missione 6 - Salute, che riguarda ospedali, case di comunità e digitalizzazione dei servizi sanitari, dove i ritardi potrebbero compromettere il rispetto delle scadenze fissate a livello europeo.

Alla luce di questi dati, il Co.Re.Co.Co. ha annunciato la richiesta di un confronto con il presidente della Regione Francesco Rocca, per chiarire la strategia e la tempistica degli interventi. «Chie-

diamo che venga illustrata quanto prima una road map chiara per garantire il rispetto della scadenza del 31 agosto 2026», ha aggiunto Mattia. Ad ogni modo quello della Corte dei Conti è un monito, rispetto a una situazione che gli enti conoscono perfettamente. Il tempo, infatti, rappresenta la vera incognita. Il Pnrr impone obiettivi stringenti e tempi certi, e il rischio, in caso di ulteriori ritardi, è quello di non riuscire a utilizzare pienamente le risorse disponibili. Un quadro che impone un'accelerazione, sia sul piano amministrativo che su quello operativo, per trasformare i finanziamenti in opere e servizi concreti per il territorio. ● T.O.



LA NOVITÀ

Turismo

Tradizioni e sagre, dalla Regione il bando 2026

La Regione Lazio punta sulla valorizzazione delle tradizioni locali e pubblica il bando 2026 a sostegno delle manifestazioni storiche, artistiche, religiose e popolari. L'avviso, promosso dall'assessore al Turismo, Ambiente e Sport Elena Palazzo, rappresenta uno strumento concreto per sostenere eventi che custodiscono l'identità culturale dei territori.

Il provvedimento è rivolto a Comuni, Circoscrizioni e Pro Loco iscritte all'albo regionale e riguarda manifestazioni da realizzare nel corso del 2026. Tra gli eventi ammissibili rientrano anche quelli legati alle festività natalizie, purché avviati entro dicembre e conclusi entro il 6 gennaio 2027.

Obiettivo della misura è sostenere iniziative che, oltre a con-



La sede della giunta regionale del Lazio

servare la memoria collettiva, contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza delle comunità e ad attrarre visitatori. Sagre, rievocazioni storiche, feste popolari e riti religiosi rappresentano infatti un patrimonio culturale ed enogastronomico che la Regione intende promuovere anche in chiave turistica.

«Le tradizioni locali sono il cuore della nostra identità – ha dichiarato l'assessore Palazzo – e attraverso questo bando vogliamo valorizzarle, sostenendo eventi capaci di raccontare la storia dei nostri territori e dei piccoli borghi, incentivando un turismo sempre

più interessato alle esperienze autentiche».

Le domande potranno essere presentate esclusivamente online sulla piattaforma regionale a partire dal 18 marzo 2026. Il termine per partecipare è fissato entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, alle ore 12.

Con questo intervento la Regione Lazio conferma la volontà di investire sulle tradizioni come leva di sviluppo culturale ed economico, sostenendo le realtà locali impegnate nella promozione del patrimonio immateriale e nella valorizzazione delle comunità.



Lo scenario

Un Consiglio rimescolato

Fratelli d'Italia e Lega passano in maggioranza con Forza Italia dopo la vittoria di Federico Carnevale Il presidente può contare su 9 consiglieri. Ma a giugno si torna alle urne per rieleggere il Consiglio

POLITICA

TONJORTOLEVA

— Tra le tante cose anomale della riforma Delrio c'è certamente quella del voto sganciato tra presidente e consiglio provinciale. Infatti il rinnovo della massima assise avverrà tra qualche mese, a giugno, mentre il presidente è stato eletto domenica scorsa. Federico Carnevale in questo modo

IL VOTO PER SCEGLIERE IL PRESIDENTE HA RIPORTATO GLI SCHIERAMENTI DI CENTRODESTRA E CENTROSINISTRA

si ritrova lo stesso Consiglio che ha fino a oggi gestito il predecessore Gerardo Stefanelli. Con una differenza sostanziale: che una parte di quella che era l'opposizione a Stefanelli oggi sarà maggioranza con Carnevale. E allo stesso modo una parte della precedente maggioranza di Stefanelli, oggi sostiene Carnevale. Non proprio dettagli se pensiamo che Carnevale è espressione di Forza Italia, dunque del centro-destra e Stefanelli è iscritto a Italia Viva, dunque centrosinistra.

Diciamo che queste elezioni provinciali per la presidenza hanno riportato comunque un po' di logica di schieramento all'interno dell'assise provinciale. La maggioranza di Carnevale è formata da 9 consiglieri: 4 di Forza Italia, 4 di Fratelli d'Italia e 1 della Lega. All'opposizione ci sono tre consiglieri, due del Partito democratico e uno delle Civiche pontine.

È altamente probabile che ci saranno degli aggiustamenti dal punto di vista operativo, anche per la suddivisione dei ruoli. In primo luogo quello del vicepresidente, attualmente in capo al consigliere Vincenzo Mattei, an-



COME FUNZIONA

Il Consiglio provinciale di Latina è composto da 12 consiglieri più il presidente della Provincia. Essendo eletti separatamente, non esiste l'ipotesi di sfiducia al presidente, che ha in capo una parte considerevole dei poteri, soprattutto in tema di bilancio e programmazione.



Il presidente della Provincia di Latina **Federico Carnevale**/FOTO ROBERTO SILVINO

Probabilmente subito dopo Pasqua. Al centro dell'attenzione ci sono questioni di bilancio e infatti il giorno dell'insediamento il predecessore Stefanelli ha organizzato subito un incontro operativo con il nuovo presidente, alla presenza dei dirigenti dell'ente, del Nucleo di Valutazione e del Revisore dei Conti, con l'obiettivo di fare il punto sulla situazione amministrativa e organizzativa della Provincia. L'o-

PROBABILMENTE CAMBIERÀ IL VICEPRESIDENTE, RUOLO ATTUALMENTE IN CAPO A FORZA ITALIA CON VINCENZO MATTEI

che lui di Forza Italia come Carnevale. Quel ruolo viene richiesto da Fratelli d'Italia e potrebbe andare a uno tra Vocella e Torelli.

Non bisogna poi dimenticare un punto: a giugno si rivota per rinnovare l'assetto del consiglio provinciale e in quella occasione gli equilibri potrebbero cambiare

ancora. In primo luogo perché si voterà senza il Consiglio comunale di Aprilia, commissariato. E poi ci saranno degli aggiustamenti nel Consiglio comunale di Fondi, che va al voto il prossimo maggio.

Il presidente Federico Carnevale convocherà il primo Consiglio entro una ventina di giorni.

biiettivo del presidente Carnevale è partire subito con decisione, proseguendo il lavoro avviato dalla precedente amministrazione. Le sfide sul tavolo sono diverse, partendo dalla manutenzione delle scuole fino ad arrivare alle strade e al consolidamento dell'Appia Regina Viarum. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicepresidente **Vincenzo Mattei**





CISTERNA

GABRIELE MANCINI

— Oltre ventimila euro di sanzione per aver occupato senza titolo un alloggio popolare. È l'ingiunzione arrivata dalla Polizia Locale di Cisterna, che ha formalizzato l'atto dopo che il trasgressore non ha né presentato difese né usufruito della possibilità di pagamento ridotto prevista dalla legge, nonostante fosse stata concessa appositamente per agevolare la regolarizzazione della posizione.

La vicenda risale al giugno 2024, quando la Polizia ha accertato la presenza del cittadino nell'appartamento abusivamente occupato e ha notificato il verbale di contestazione. Trascorsi i termini senza alcuna risposta, il Comune ha stabilito l'importo complessivo di 21.679,57 euro, comprensivo di spese procedimen-

Il fatto

Occupava una casa popolare, scatta la maxi multa



La Polizia Locale di Cisterna

tali, fissando trenta giorni per il pagamento. L'ordinanza indica le modalità precise per il versamento tramite conto postale o bonifico e l'obbligo di inviare la quietanza all'amministrazione entro i termini stabiliti. Una maxi multa che difficilmente il Comune incasserà: resta infatti evidente la difficoltà pratica di ot-

tenere il pagamento di somme così elevate da parte di chi occupa abusivamente le case popolari, spesso in condizioni economiche fragili e con scarse possibilità di trovare una soluzione immediata. Il problema va oltre la multa: ogni occupazione sottrae risorse e opportunità a chi attende regolarmente un alloggio. L'ultimo aggiornamento della graduatoria comunale (dicembre 2025 ndr) conta 456 nuclei familiari in attesa, in aumento rispetto ai 411 dell'aggiornamento precedente, evidenziando quanto ogni abuso incida sulle possibilità di accesso per chi si trova in lista da tempo. ●

**IL PROCEDIMENTO
DOPO I CONTROLLI
DEGLI AGENTI
DELLA POLIZIA LOCALE
A GIUGNO DEL 2024**



L'affondo di Cavazzina

«Scalo, spesi 300 mila euro e cento posti auto in meno»

L'ex consigliere «Scelte sbagliate e disagi per pendolari e cittadini»

CISTERNA

■ «A Cisterna, purtroppo, assistiamo sempre più spesso a una politica fatta di accuse facili e memoria molto corta. Chi oggi siede tra i banchi della maggioranza si sente in diritto di impartire lezioni e di indicare responsabilità altrui, dimenticando però di guardare alle proprie scelte e ai risultati concreti prodotti sul territorio. Un esempio evidente è quello della stazione ferroviaria. Sono stati spesi circa 300 mila euro per un intervento che, nei fatti, ha portato alla scomparsa di circa cento posti auto. Un risultato difficile da comprendere per i tanti pendolari e cittadini che ogni giorno utilizzano quell'area e che oggi si trovano con meno servizi e più difficoltà». A dichiararlo è l'ex consigliere Carlo Cavazzina. «La realtà è sotto gli occhi di tutti: invece di migliorare l'accessibilità della stazione, si è finito per stravolgere un equilibrio che funzionava, creando disagi e problemi concreti per chi vive la città. È legittimo chiedersi se questa fosse davvero la priorità e se quelle risorse



L'ex consigliere **Carlo Cavazzina**

pubbliche non potessero essere impiegate in modo più utile. In questo clima di polemica permanente, qualcuno prova anche a riscrivere la storia politica recente della città. Vale allora la pena ricordare alcuni fatti. Sono tra coloro che hanno firmato la sfiducia all'ex sindaco Carturan. È stata una scelta politica chiara, fatta alla luce del sole e assumendosi la responsabilità davanti ai cittadini. Quello che colpisce oggi è vedere alcune di quelle stesse persone che al-

lora osservavano gli eventi con prudenza, o che cercavano di capire quale direzione avrebbe preso la politica cittadina, trasformarsi improvvisamente nei più severi giudici degli altri. Ancora più sorprendente è l'atteggiamento di chi oggi siede di nuovo tra i banchi della minoranza e si erge a critico dell'operato altrui, dimenticando che fino a ieri era pronto a salire sul carro dei vincitori, nella speranza di trovare spazio e convenienza politica. La politica dovrebbe essere fatta di coerenza, responsabilità e rispetto dell'intelligenza dei cittadini. Le polemiche possono anche servire al confronto, ma quando diventano esercizi di opportunismo o tentativi di riscrivere i fatti, rischiano solo di allontanare ulteriormente le persone dalla vita pubblica. Cisterna ha bisogno di serietà, di scelte ponderate ed amministratori che sappiano assumersi fino in fondo il peso delle decisioni prese. A partire da quelle che riguardano interventi costosi e delicati, come quello realizzato alla stazione, che oggi molti cittadini giudicano con forte perplessità». ●



Il congresso

Partito Democratico, Stoppa è il nuovo segretario

«Lavoreremo
per costruire un Pd
sempre più aperto»

CISTERNA

Il Pd di Cisterna ha un nuovo segretario locale: è Luca Stoppa, votato all'unanimità. Grande partecipazione al congresso del Partito Democratico di Cisterna per l'elezione della nuova guida locale.

Si è svolto domenica il congresso del Partito Democratico di Cisterna per il rinnovo della segreteria cittadina. Un appuntamento importante per la vita democratica del circolo, che ha visto una partecipazione ampia e sentita da parte di iscritti, militanti e simpatizzanti. Presente anche il primo cittadino Valentino Mantini. Al termine dei lavori congressuali, l'assemblea ha eletto Luca Stoppa nuovo Segretario del Partito Democratico di Cisterna con il voto unanime dei partecipanti. Il congresso ha rappresentato un momento di confronto politico serio e costruttivo sul futuro della città e sul ruolo che il Partito Democratico intende svolgere nei prossimi anni. Dagli interventi è emersa con forza la volontà di rafforzare la presenza del partito sul territorio, rilanciando l'impegno politico e la partecipazione, con particolare attenzione alle nuove generazioni e ai temi dello sviluppo, dei servizi e della qualità della vita cittadina.

«Il congresso di oggi rappresenta un nuovo punto di par-

tenza – ha dichiarato il neo Segretario Luca Stoppa –. Lavoreremo per costruire un Partito Democratico sempre più aperto, radicato e capace di ascoltare i cittadini. L'obiettivo è dare vita a una comunità politica forte, unita e pronta a contribuire con serietà e responsabilità al futuro di Cisterna di Latina».

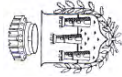
Nel corso del congresso è stato inoltre eletto il nuovo direttivo del circolo cittadino, che affiancherà il Segretario nel lavoro politico e organizzativo dei prossimi anni. Fanno parte del direttivo: Doriana Zappaterreni, Antonio Pellizzon, Giovanni Santelli, Gerardo Melchionna, Viola Gallo, Maria Innamorato, Marcello Castellucci, Aura Contarino e Andrea Santilli.

Il congresso si è concluso con un clima di grande partecipazione e unità, segnando l'avvio di una nuova fase politica per il circolo cittadino del Partito Democratico. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo segretario del Pd Luca Stoppa

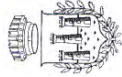


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it
nati digitali

18 MARZO 2026

“Esodo Cisternese”, giovedì la celebrazione con la consegna del “Premio Cisterna”
<https://www.latinaquotidiano.it/esodo-cisternese-giovedi-la-celebrazione-con-la-consegna-del-premio-cisterna/>



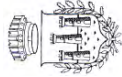
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA 

18 MARZO 2026

“ESODO CISTERNESE”, GIOVEDÌ LA PRESENTAZIONE CON IL “PREMIO CISTERNA”

<https://latinatu.it/esodo-cisternese-giovedi-la-presentazione-con-il-premio-cisterna/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



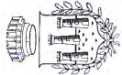
18 MARZO 2026

Giovedì 19 marzo, l'82esimo anniversario dell'Esodo Cisternese

<https://laziotv.it/attualita/giovedi-19-marzo-l82esimo-anniversario-dellesodo-cisternese/>

Junior League. Marino Cisterna beffata al Golden set

<https://laziotv.it/sport/junior-league-marino-cisterna-beffata-al-golden-set/>



Beni condivisi, il gruppo di Prato Cesarino al lavoro in Piazzale Caporale Scaini

<https://www.cisternanews.it/beni-condivisi-il-gruppo-di-prato-cesarino-al-lavoro-in-piazzale-caporale-scaini/>

Luca Stoppa eletto nuovo Segretario del PD di Cisterna di Latina

<https://www.cisternanews.it/luca-stoppa-eletto-nuovo-segretario-del-pd-di-cisterna-di-latina/>

“Esodo Cisternese”, giovedì la celebrazione con la consegna del “Premio Cisterna”

<https://www.cisternanews.it/esodo-cisternese-giovedi-la-celebrazione-con-la-consegna-del-premio-cisterna/>